



L'ALBERO DELLA VITA (The Fountain)

Diretto da Darren Aronofsky

Interpreti: Rachel Weisz, Hugh Jackman, Ellen Burstyn, Fernando Herenandez

Durata 96 minuti, colore

USA, 2006

Nato da un soggetto originale creato a quattro mani dello stesso Aronofsky con l'amico Ari Handel, L'albero della vita sovverte le regole consolidate della narrazione lineare mischiando continuamente i piani temporali senza soluzione di continuità. L'intera pellicola è impostata come un viaggio dall'oscurità verso la luce, simbolica rappresentazione del percorso individuale e collettivo che deve compiere l'umanità verso la conoscenza. Perciò il film inizia con le sequenze notturne della battaglia tra conquistadores spagnoli e guerrieri Maya nel cuore della giungla, terminando nello spazio illuminato dal raggiungimento della Xibalba a cui approda

l'astronave.

Tomas Creo è un ricercatore in una clinica di studio del cancro al cervello. La sua ricerca ha una motivazione universale per la medicina, ma anche personale: su di lui pesa la responsabilità verso la moglie malata per la quale Tomas combatte giorno e notte con grande amore nel tentativo di trovare una cura. In continua lotta e relazione con la tematica della morte, la storia mescola realtà e fantasia psichedelica facendo scontrare in maniera quasi speculare il racconto epico scritto dalla moglie, l'ego razionale dello scienziato e la dura realtà. In un contesto dove la trama principale perde man mano d'importanza col prosieguo della storia, l'unico personaggio del protagonista si scinde pian piano in tre per affrontare le sue sfide e riunirsi in uno subito dopo. Il romantico conquistador, partorito dal libro della moglie, pronto a sacrificare tutto e tutti per salvare la sua amata; lo zelante monaco che mortificando il corpo in favore dell'anima si dedica con pazienza certosina al suo lavoro e l'uomo che deve affrontare ogni giorno cose più grandi di lui, si affrontano e si confrontano all'ombra dell'Albero della Vita: la mitica pianta opposta all'Albero della Conoscenza, di cui narrano le tradizioni religiose occidentali e Maya e che costituisce, nello stesso tempo, la vittoria e la resa davanti alla morte. Su di loro Xibalba, stella morente e regno dei morti, dove la vita tocca il suo minimo e subito dopo il suo massimo in una continua rigenerazione. Darren Aronofsky, uno dei più grandi talenti del cinema contemporaneo, si confronta con il tema dell'immortalità, uno dei più grandi sogni proibiti dell'uomo.

La mutazione/mutilazione/modificazione della carne sono tematiche fatte proprie dal regista newyorkese per dare linfa vitale a ciò che più gli interessa, ovvero l'anatomia ed il dramma di un'ossessione, in questo caso quella della sconfitta della morte, la quale diventa un pungolo che ci causa un dolore insopportabile ed inaccettabile quando la sua ombra si allunga verso una persona amata.

L'albero della vita è un film d'amore, perché il suo fulcro non è la ricerca della vita eterna, ma il tentativo di far vivere il più a lungo possibile la storia d'amore più importante della propria vita. E' un raro film di fantascienza che si basa sui personaggi e sulla loro storia piuttosto che sugli effetti speciali, e forse proprio per questo riesce a rendere vivo il mondo che ci racconta nonostante il suo sostanziale irrealismo. *(Luigi Bontempi)*

FILM INVISIBILI: Lunedì 31 marzo 2014 – ore 20,30

Dopolavoro Ferroviario – Torino

Via Sacchi, 63

INGRESSO GRATUITO